



## IN EVIDENZA

### WEBINAR AVV. SCARCIGLIA

E' possibile iscriversi al corso di giovedì 30 aprile ore 20,30

**“RESPONSABILITÀ CIVILE: QUELLO CHE LE POLIZZE NON DICONO”**  
(gratuito, 2 SPC)

inviando mail all'Ordine: [ordinev@gmail.com](mailto:ordinev@gmail.com) entro le ore 12 del giorno 29/04/26.

Gli iscritti al corso riceveranno il link per il collegamento la mattina del webinar.

### CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:



Ordine Veterinari MI: **Social media e professione veterinaria tra etica, responsabilità e comunicazione** (in fase di accreditamento ECM) 12 maggio Milano - [www.ordinevetmilano.it/corsi-ordine](http://www.ordinevetmilano.it/corsi-ordine)



CVP: **Corso base di chirurgia generale per Medici e tecnici veterinari** 4-5-6 luglio Perca (BZ) - [chirurgiapercha@gmail.com](mailto:chirurgiapercha@gmail.com)



Ministero Salute/euFMD: è *online* il corso **Introduzione all'afta epizootica** - <https://eufmdlearning.works/enrol/index.php?id=492>

### REGISTRAZIONE WEBINAR “FIP E GS-441524: LE PRINCIPALI FORME FARMACEUTICHE ALLESTIBILI IN FARMACIA”

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 03/04/2026

FNOVI informa che è stato pubblicato il [video del webinar](#); “FIP e GS-441524: le principali forme farmaceutiche allestibili in farmacia”. E' possibile seguire l'evento previa iscrizione sulla piattaforma della [Fondazione](https://formazione2026.fondazionefrancescocannavo.it) <https://formazione2026.fondazionefrancescocannavo.it>



## FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

### MINISTERO DELLA SALUTE: IL DISCREDITO SUI SOCIAL È UN ATTO DI VIOLENZA

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 17 marzo 2026

Il "discredito sui social" entra nel novero delle forme di violenza verbale.

La recente relazione dell'Osservatorio ONSEPS sulle aggressioni agli esercenti le professioni sanitarie è stata accompagnata dalla pubblicazione della [Raccomandazione n. 8](#), un documento di suggerimenti rivolti agli operatori sanitari per aiutarli a prevenire i fenomeni di violenza o per affrontarli se si verificano.

**La comunicazione aggressiva-** La Raccomandazione n. 8 si sofferma sulla comunicazione aggressiva che "presenta caratteristiche relative al tono della voce, alla prossemica, alla gestualità, a contenuti di minaccia implicita o di sarcasmo, che possono rappresentare l'anticamera di fenomeni più gravi". L'aggressione verbale è infatti riconosciuta come "una delle prime azioni della escalation di una possibile violenza fisica più grave".

**Tecniche di gestione della crisi** - La Raccomandazione n. 8 si sofferma sulle tecniche di gestione della crisi in contesti verbali, con una serie di tecniche di de-escalation più dettagliati che in passato. Del resto, le relazioni annuali dell'Osservatorio hanno evidenziato la numerosità crescente degli episodi di aggressività verbale, che in alcuni contesti possono degenerare in intimidazioni, minacce alla persona e minacce alla proprietà. "E' fondamentale che il personale, soprattutto quello operante nelle aree riconosciute più a rischio, sia preparato a riconoscere i primi segnali- raccomanda il Ministero della Salute- che sia formato a non sottovalutarli ed inoltre che sia pronto a saper gestire correttamente gli eventi critici che precedono la violenza, in modo da contenere più possibile gli effetti".

**Tecniche di de-escalation dell'aggressività verbale**- La Raccomandazione n. 8. propone una serie di comportamenti verbali e di prossemica per contrastare la comunicazione aggressiva e depotenziarla. Si tratta di un insieme di interventi, basati sulla comunicazione verbale e non verbale, volti a diminuire l'intensità della tensione in un conflitto. La de-escalation è una modalità di gestione comportamentale, relazionale e psicologica degli stati di agitazione e di aggressività. La de-escalation verbale - applicabile anche ai contesti a distanza- si basa su comportamenti di sottrazione. Ad esempio: non argomentare per provare a far cambiare idea, non dare ordini, non dire "no", non dire "tu devi", non rimproverare, non giudicare, non rispondere con toni aggressivi simmetrici o con minacce.

**Un primo passo**- Pur non avendo valenza legislativa, la definizione di "atti di violenza" data dalla Raccomandazione n. 8 compie il primo passo- in un atto ufficiale del Ministero e dell'Osservatorio- verso il riconoscimento della fattispecie cosiddetta *hate speech*, attenzionata per la prima volta dalla professione medico veterinaria, proprio alla vigilia della relazione annuale dell'Osservatorio ONSEPS.

## UN ISCRITTO PENSIONATO PUO' EMETTERE REV SE HA CHIUSO LA PARTITA IVA?

*Da mail FNOVI 27/03/26 (riscontro ad una ns richiesta)*

Un medico veterinario pensionato, purché ancora iscritto all'Albo, può emettere ricette elettroniche veterinarie (REV) per i propri bovini. L'assenza di partita IVA non impedisce l'atto medico-veterinario e la REV non è direttamente correlata all'emissione di una fattura. Operando come medico veterinario e proprietario/allevatore, il professionista può gestire i trattamenti nella propria azienda, utilizzando la REV per prescrivere i medicinali necessari. L'atto della prescrizione per animali propri non costituisce di per sé esercizio abituale di attività libero-professionale soggetta a Partita IVA. Anche per l'ENPAV l'emissione di una REV esclusivamente per i propri animali o per il proprio allevamento non configura esercizio della libera professione ai fini contributivi. Dalla chiusura della Partita IVA deriverà che il reddito professionale derivante da atti veterinari sarà per definizione pari a 'zero', ma resterà l'obbligo di presentare il 'Modello 1', entro il 30 novembre di ogni anno, dichiarando l'assenza di fatturato professionale.

## E' POSSIBILE LA REISCRIZIONE ALL'ALBO DEL SANITARIO RADIATO?

*Da La Professione Veterinaria n° 7/marzo 2026*

Sì, risponde la Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie (CCEPS). Infatti, la condotta tenuta, successivamente alla commissione dei fatti, dal sanitario legittimamente radiato, ben può essere presa in considerazione ai fini dell'eventuale applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 50, DPR n. 221 del 1950, che recita "Il sanitario radiato dall'Albo può essere iscritto, purché siano trascorsi 5 anni dal provvedimento di radiazione e, se questa derivò da condanna penale, sia intervenuta la riabilitazione. In ogni caso deve risultare che il radiato ha tenuto, dopo la radiazione, irreprensibile condotta".

## FNOVI: CREAZIONE DOSSIER FORMATIVO DI GRUPPO TRIENNIO 2026-28

*Da pec FNOVI 02/04/26*

Al fine di agevolare l'adempimento dell'obbligo formativo, FNOVI ha predisposto, anche per questo triennio, un dossier formativo di gruppo che prevede l'inserimento di tutti i Medici Veterinari. La sola creazione del Dossier da parte della Federazione ha già consentito una riduzione dell'obbligo formativo, pari a **30 crediti ECM per il triennio 2026-2028**, mentre il soddisfacimento pari almeno al 70% della congruità e coerenza nello sviluppo del dossier da parte del singolo professionista, permetterà l'acquisizione di ulteriori 20 crediti ECM per il prossimo triennio formativo (2029-2031). Il Dossier formativo FNOVI, nell'intento di definire un insieme tematiche professionali che possano contribuire all'accrescimento delle conoscenze e competenze del veterinario, è stato allestito

privilegiando nella sua composizione e nella suddivisione delle 3 aree degli obiettivi tecnico-professionali (70%), degli obiettivi di processo (10%) e degli obiettivi di sistema (20%) i temi che meglio rispondono al bisogno comune di sapere. Accedendo al portale del Cogeaps è possibile visualizzare il “DOSSIER FORMATIVO DI GRUPPO FNOVI 2026-2028”, all’interno della sezione “Dossier”, in alto a destra, e selezionando “Dossier di gruppo”.

Ciascun Veterinario potrà comunque sempre creare un Dossier Formativo individuale, accedendo al portale del Co.Ge.A.P.S. ed inserendo gli obiettivi formativi che riterrà più aderenti alla propria formazione. In questo caso i bonus saranno maggiori, e corrisponderanno ad una riduzione di 40 crediti ECM nel triennio di creazione, e di 30 crediti ECM nel triennio successivo. Ovviamente, al termine del triennio, verrà considerato solo uno dei due e non potranno essere sommati. Al seguente link le informazioni per creare un Dossier Formativo individuale: <https://ecm.agenas.it/professionisti-sanitari/dossier-formativo-ecm> La costruzione del dossier formativo individuale e di gruppo è consentita unicamente nel primo e nel secondo anno del triennio (2026 – 2027). I dossier formativi individuali e di gruppo costruiti nel 2026 e nel 2027 ricomprenderanno al proprio interno tutte le partecipazioni svolte nel triennio 2026-2028. Ai fini della realizzazione del dossier formativo individuale e di gruppo, non saranno in alcun caso utilizzabili i crediti soggetti a spostamento tra i trienni formativi secondo quanto eventualmente previsto dalle decisioni della Commissione Nazionale per la Formazione Continua o da altro atto normativo.

La FNOVI, nell’ottica di agevolare la realizzazione del Dossier FNOVI e la conseguente attribuzione del bonus previsto per il prossimo triennio formativo, al maggior numero possibile di professionisti, sta rendendo nuovamente disponibili, sulla propria piattaforma <https://fad.fnovi.it/> i seguenti corsi accreditati nel sistema ECM:

• FINO AL 15 DICEMBRE 2026

- ✓ Il percorso "Patentino gatto" per Medici Veterinari formatori - Durata: 7 ore - ECM: 7 Crediti
- ✓ Patentino per proprietari di cani: corso per Medici Veterinari formatori - Durata: 10 ore - ECM: 10
- ✓ Sicurezza informatica: protezione dei dati e misure di prevenzione - Durata: 3 ore - ECM: 3
- ✓ L'apicoltura del futuro - Nuove sfide per Medici Veterinari ed Operatori - Durata: 10 ore - ECM: 15
- ✓ Corso di formazione per il Veterinario Aziendale ai sensi del DM 7 dicembre 2017 – Edizione 2024 - Durata: 16 ore - ECM: 16

*Si ricorda che i corsi di cui sopra, già accreditati negli anni precedenti, e di cui si sia superato il test di apprendimento, potranno nuovamente essere seguiti, ma alla loro fruizione non seguirà il rilascio di nuovi Crediti ECM.*



## FARMACI FRAZIONABILI: UNA NUOVA AUTORIZZAZIONE

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 30 marzo 2026

Il Ministero della Salute ha autorizzato il frazionamento delle confezioni del medicinale veterinario **Felpreva soluzione spot-on per gatti**. Il [decreto](#) fa seguito a una richiesta dell'azienda titolare della AIC. Il via libera è stato rilasciato ai sensi dell'art. 7 del [decreto legislativo 218/2023](#) sui medicinali veterinari. Spetta al titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio di un medicinale veterinario richiedere l'autorizzazione di confezioni multiple frazionabili. Ai fini dell'autorizzazione, il decreto legislativo 218/2023 prescrive che le stesse contengano un numero di foglietti illustrativi pari al numero di frazioni dispensabili singolarmente o altro supporto elettronico fruibile per ogni singola frazione.

**Felpreva-** Ad ogni confezione frazionabile dovrà essere aggiunto un numero di foglietti illustrativi, conformi a quello autorizzato, pari al numero di frazioni. Inoltre, al numero di identificazione nazionale (NIN) riportato sull'etichetta esterna delle confezioni deve essere aggiunto “n. frazioni 5”.

- Felpreva soluzione spot-on per gatti di piccola taglia (1,0 - 2,5 kg) (36,22 mg + 7,53 mg + 30,12 mg, 10 applicatori)

- Felpreva soluzione per spot-on per gatti di media taglia (>2,5 - 5,0 kg)

(72,45 mg + 15,06 mg + 60,24 mg, 10 applicatori)

- Felpreva soluzione per spot-on per gatti di grossa taglia (>5,0 - 8,0 kg)

(115,52 mg + 24,01 mg + 96,05 mg, 10 applicatori)

È responsabilità del titolare dell'AIC porre in commercio le confezioni frazionabili del medicinale con le indicazioni previste dalla normativa e dettagliate dal decreto di autorizzazione al frazionamento. I lotti di Felpreva già prodotti possono essere commercializzati fino alla data di scadenza.



## ENCI: ANCHE I DOCUMENTI SANITARI NEL LIBRO GENEALOGICO

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 7 aprile 2026

Da questo mese, i proprietari di cani possono caricare certificati veterinari e documenti sanitari sul Libro genealogico dell'Enci (il Libro, anche on line, dei cani di razza). Si tratta di una nuova funzionalità, facoltativa, accessibile dall'area riservata del sito enci.it. "Un nuovo servizio - spiega l'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana- pensato per rendere ulteriormente trasparente il sistema Enci e per offrire a tutti coloro che consultano il Libro genealogico online la possibilità di accedere ai documenti sanitari dei cani, qualora il proprietario scelga di renderli disponibili.

**Area riservata-** Nella sezione on line appositamente dedicata, ogni proprietario può inserire e conservare i referti sanitari del proprio cane, creando uno storico sempre disponibile e facilmente consultabile. La nuova area consente di caricare documenti quali: certificati veterinari; esami diagnostici e altri referti sanitari. L'obiettivo è di mantenere aggiornata la documentazione relativa alla salute del proprio cane. "Uno strumento utile per organizzare le informazioni sanitarie e averle sempre a portata di mano"- conclude l'Enci in una nota.

## CIRCOVIRUS FELINO: IMPATTO CLINICO

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1403 / febbraio 2026

Un caso complesso dovrebbe considerare Feline Circovirus (FeCV) nella diagnosi differenziale in due scenari principali:

- *il primo è la gastroenterite acuta o cronica, caratterizzata da diarrea e vomito, refrattaria ai trattamenti convenzionali e negativa ai test per altri patogeni;*
- *il secondo scenario, più insidioso, riguarda le sindromi sistemiche caratterizzate da vasculite, linfoadenomegalia generalizzata e sintomi febbrili.*

La co-infezione è la norma piuttosto che l'eccezione, essendo FeCV spesso rilevato in associazione con FPV, calicivirus (FCV) e coronavirus (FCoV), complicando l'attribuzione del ruolo patogeno primario.

### Protocolli diagnostici avanzati

La diagnosi eziologica si affida primariamente a tecniche molecolari, ma l'interpretazione richiede attenzione e cautela. Per giungere a una diagnosi eziologica sono indispensabili metodiche di PCR ad ampio spettro e real-time PCR quantitative (qPCR). Un'alta carica virale (>106 copie/ml) nel siero o nelle feci è fortemente suggestiva di infezione attiva e replicazione, anziché di semplice transito intestinale per contaminazione alimentare. Tuttavia, il test gold standard per confermare il ruolo patogeno rimane l'ISH (ibridazione in situ) su tessuti biotici o necroscopici. Solo la rilevazione all'interno delle lesioni istologiche permette di trasformare una diagnosi di mera "presenza" in una di possibile "malattia associata a circovirus".

### Prospettive terapeutiche e gestionali

Allo stato attuale, non esistono terapie specifiche approvate. L'uso di immunomodulatori, come l'interferone omega felino, potrebbe avere un razionale teorico, ma mancano studi clinici controllati per giustificare l'utilizzo. Dal punto di vista della biosicurezza, i comuni disinfettanti a base di ammonio quaternario o alcol sono inefficaci, data la notevole resistenza chimico-fisica del capsido virale; è necessario, pertanto, ricorrere ad agenti ossidanti forti, come il perossidissolfato di potassio o l'ipoclorito di sodio ad alte concentrazioni, per garantire l'inattivazione virale negli ambienti contaminati.

## FeCV pone sfide future

FeCV non è più una “materia oscura” trascurabile. I dati raccolti tra il 2014 e il 2026 delineano il profilo di un potenziale patogeno emergente con capacità di diffusione sistemica e un definito ruolo sinergico in corso di altre gravi patologie feline. Le sfide future richiedono uno sforzo nell'implementare gli algoritmi diagnostici in modo da includere FeCV tra le possibili eziologie esplorabili. Inoltre, urge la necessità di studi caso-controllo che utilizzino sistematicamente l'istopatologia accoppiata alla diagnosi molecolare per definire con certezza l'impatto clinico di questo virus, spostandolo definitivamente dalla categoria dei “passeggeri innocenti” a quella di patogeni da monitorare attivamente.

## ANMVI: LE BUONE PRATICHE DIVENTANO GESTIONE

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 30 marzo 2026

Nella quotidianità di una struttura veterinaria si intrecciano attività cliniche e responsabilità gestionali spesso invisibili agli occhi di chi resta fuori dalla sala visita. Accanto a consulti, emergenze e assistenza agli animali, prende forma un lavoro parallelo fatto di coordinamento del personale, gestione delle comunicazioni con i proprietari, controllo della documentazione, organizzazione dei farmaci, manutenzioni e rispetto di normative sempre più articolate. È questa complessità a trasformare la struttura veterinaria in un sistema organizzativo a tutti gli effetti, la cui efficienza non dipende esclusivamente dalla competenza clinica, ma anche – e sempre di più – dalla capacità di governare processi, persone e risorse. In questo scenario si inserisce il *disciplinare delle Buone Pratiche Veterinarie (BPV)*, sviluppato nel 2008 da ANMVI con il patrocinio della FNOVI e del Ministero della Salute. Si tratta di un corpus strutturato di norme tecniche, procedure operative e linee guida pensate per supportare i professionisti nella gestione quotidiana delle strutture veterinarie. L'obiettivo è chiaro: fornire un metodo di lavoro condiviso capace di standardizzare i processi e migliorare l'organizzazione interna. L'adozione delle Buone Pratiche Veterinarie consente di ridurre errori e variabilità operativa, garantire una qualità più costante delle prestazioni e facilitare il rispetto degli obblighi normativi. A questi benefici si affiancano effetti concreti sulla gestione: una comunicazione più efficace con i clienti, una maggiore autonomia del team e un utilizzo più efficiente delle risorse economiche e organizzative. **Non solo linee guida, dunque, ma un vero e proprio sistema di gestione progettato per rispondere alle esigenze di strutture sempre più complesse.** ANMVI presenta un nuovo progetto dedicato alle BPV, ripensate non più soltanto come riferimento tecnico, ma come leva di management. L'obiettivo è offrire ai professionisti una visione integrata e concreta della gestione quotidiana, trasformando un insieme di adempimenti in una vera bussola operativa. Le BPV, da sempre punto di riferimento per la qualità e la sicurezza delle attività cliniche, diventano così anche un supporto tangibile alla gestione: un approccio che consente di alleggerire il carico mentale dei professionisti, aumentare la prevedibilità dei processi e migliorare la qualità percepita dai clienti.

A completamento del percorso, le strutture che desiderano valorizzare il proprio impegno possono accedere a una certificazione di terza parte. ANMVI ha individuato in CSQA l'organismo incaricato di valutare in modo indipendente l'applicazione delle Buone Pratiche Veterinarie. Una scelta che rappresenta un'opportunità per attestare la qualità del proprio lavoro, rafforzare la fiducia dei clienti e consolidare il proprio posizionamento nel mercato professionale.

[www.buonepraticheveterinarie.it/#bpv-banner](http://www.buonepraticheveterinarie.it/#bpv-banner)

## CONTROLLI FRONTALIERI: I PETS IN VIAGGIO NON SONO MERCI

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 13 aprile 2026

La Commissione Europea ha modificato il regolamento (UE) 2019/2122 per rendere più chiaro che i movimenti a carattere non commerciale di animali da compagnia verso l'Unione sono esenti da controlli ufficiali ai posti di controllo frontaliere (PCF).

**I pets in viaggio con i loro proprietari non sono «merci» da sottoporre a controlli frontaliere.** Per sciogliere ogni dubbio, e a scanso di equivoci, la Commissione Europea interviene con rettifiche alla normativa vigente eliminando sostituendo al termine troppo ambiguo "merci" con la locuzione esplicita: "prodotti di origine animale e ai prodotti composti". Con il regolamento delegato (UE) 2026/273, la Commissione chiarisce che gli animali da compagnia sono esenti da controlli ufficiali ai posti di controllo frontaliere, al pari delle merci contenute nei bagagli personali dei passeggeri.

**Animali da compagnia** - Applicando le definizioni del Regolamento europeo di sanità animale, si intendono esenti dai controlli ufficiali frontalieri:

-gli animali da compagnia di una specie elencata all'allegato I, parte A, del regolamento (UE) 2016/429 ( i.e. cani, gatti e furetti)

-gli animali da compagnia di specie "diverse dai volatili" elencate all'allegato I, parte B, del regolamento (UE) 2016/429.

Particolari prescrizioni sono previste se si tratta di volatili da compagnia, in particolare il controllo dell'identità è "sistematico" presso il punto di entrata dei viaggiatori.

**Paesi extra UE-** Sono esenti da controlli frontalieri anche gli animali da compagnia mossi da un paese terzo o un territorio elencato dall'Unione (es. Ucraina), a condizione che il proprietario presenti il passaporto dell'animale, dimostrando la conformità alle prescrizioni stabilite dall'Unione per i movimenti non commerciali. In difetto, sono previste misure di contenimento e sorveglianza veterinaria.

**Rientro nella UE da Paese Terzo-** Sono esenti da controlli frontalieri anche gli animali da compagnia originari dell'Unione che vi fanno ritorno dopo che l'autorità competente di un paese terzo ha negato l'ingresso degli animali e del proprietario dell'animale da compagnia. In questi casi, il proprietario - all'arrivo- dovrà contattare le autorità competenti, doganali o le altre autorità pubbliche responsabili dei controlli presso il punto di entrata dei viaggiatori.

**Dal 22 aprile 2026-** Il regolamento delegato (UE) 2026/273- pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea del 13 aprile- è l'ottavo provvedimento con cui la Commissione Europea aggiorna la normativa sui movimenti commerciali e non commerciali di cani, gatti e furetti. Il pacchetto regolamentare entra in vigore il 22 aprile 2026. La rivisitazione della normativa discende dalla normativa di sanità animale, il regolamento (UE) 2016/429 che ha rafforzato la prevenzione delle malattie animali trasmissibili nell'Unione. Il regolamento delegato (UE) 2026/273 si applica ai pets intesi come "animali da compagnia", non solo cani, gatti e furetti. Agli Stati Membri spetta il compito di garantire che le autorità ufficiali siano formate e aggiornate sul nuovo quadro normativo.

## GRADING CITOLOGICO DEL MASTOCITOMA CUTANEO DEL CANE

Da *Vetpedia news* 31/03/26

Il mastocitoma cutaneo (MCT) è tra i tumori cutanei più frequenti del cane, rappresentando fino a un quinto di tutte le neoplasie cutanee. La diagnosi è generalmente semplice grazie all'agoaspirato, che permette di identificare rapidamente la natura mastocitaria della lesione. Tuttavia, l'aspetto biologico del tumore è estremamente variabile: alcuni MCT restano localizzati e indolenti, altri sviluppano recidive rapide e metastasi aggressive. Per orientare le decisioni terapeutiche è essenziale una stima del grado di malignità. Storicamente, tale valutazione si basava solo sull'istologia: prima con il sistema di Patnaik a tre gradi (I-III) e, dal 2011, con il sistema di Kiupel, che semplifica in due categorie (Low Grade e High Grade) basandosi su criteri nucleari quantitativi come mitosi, multinucleazioni, nuclei bizzarri e cariomegalia. L'interesse crescente verso la citologia nasce dall'esigenza di ottenere un'informazione prognostica già nella fase diagnostica iniziale, quando ancora non è stato eseguito l'intervento chirurgico. Negli ultimi dieci anni quattro studi fondamentali hanno contribuito a definire e perfezionare un vero e proprio grading citologico del MCT canino.

### Confronto e analisi integrata

L'evoluzione del grading citologico può essere riassunta come un percorso di progressiva affinazione. Gli studi di Scarpa e Hergt hanno dimostrato che i criteri di Kiupel sono osservabili anche citologicamente, pur con alcune limitazioni tecniche. Il lavoro di Camus ha poi fornito un sistema realmente applicabile nella pratica, capace di predire la sopravvivenza e di ridurre al minimo il rischio di falsi negativi. Infine, lo studio di Paes ha aggiunto il ruolo del microambiente come elemento prognostico, sottolineando che la presenza di fibroblasti e collagene non va interpretata come "contaminazione" ma come indicatore di maturità tumorale.

Nel complesso, la concordanza con l'istologia varia dal 70% all'85%, ma ciò che conta di più è la correlazione con la sopravvivenza: sia il sistema di Camus che la successiva modifica di Paes sono in grado di distinguere in modo significativo i casi a prognosi favorevole da quelli ad alto rischio.

Studio	Anno	N. casi	Criteri chiave	Concordanza con istologia	Valore prognostico	Note
Scarpa	2014	50	4 criteri Kiupel	94%	Indiretto	Adattamento Kiupel "puro"

<b>Hergt</b>	2016	141	4 criteri Kiupel	$\kappa = 0,85$	Non valutato	Ottima concordanza, ma solo morfologica
<b>Camus</b>	2016	152	Granulazione, mitosi, multinucleazione, anisocariosi, pleomorfismo	$\kappa = 0,72$	<b>Si (HR=25)</b>	Prima correlazione con outcome clinico
<b>Paes</b>	2022	92	Criteri Camus + fibroblasti/collagene	$\kappa = 0,47$	<b>Si (r=0,70)</b>	Include microambiente stromale

### Raccomandazioni pratiche per l'applicazione clinica

Nella pratica clinica, la citologia del mastocitoma deve essere eseguita con attenzione alla qualità del campione e alla colorazione. L'uso di colorazioni Romanowsky ben fissate (*Diff-Quik* o *May-Grünwald-Giemsa*) permette una corretta valutazione della granulazione. È importante evitare artefatti dovuti a fissazione insufficiente, che possono simulare falsamente la scarsa granulazione. Ogni valutazione dovrebbe basarsi su almeno un migliaio di mastociti ben conservati distribuiti in 20-40 campi a elevato ingrandimento. Una citologia con buona cellularità consente di osservare la disposizione delle cellule, la presenza di mitosi o nuclei atipici e la quantità di stroma connettivale. In termini pratici, un mastocitoma può essere definito citologicamente ad alto grado quando le cellule mostrano scarsa o disomogenea granularità e almeno due tra i seguenti segni: mitosi evidenti, multinucleazioni o marcata cariomegalia. L'assenza quasi completa di fibroblasti e fibrille collagene rafforza il sospetto di alto grado. Al contrario, un quadro di cellule ben granulate, nuclei uniformi e abbondante stroma collagene suggerisce un tumore di basso grado e a prognosi più favorevole.

### Classificazione finale

- *Low grade: ben granulate, assenza di mitosi e/o multinucleazioni, presenza di stroma evidente*
- *High grade: poor granulation o  $\geq 2$  criteri di atipia nucleare, con scarsa componente stromale*

Si raccomanda un uso prudente del grading citologico come valutazione preliminare, non sostitutiva della biopsia.

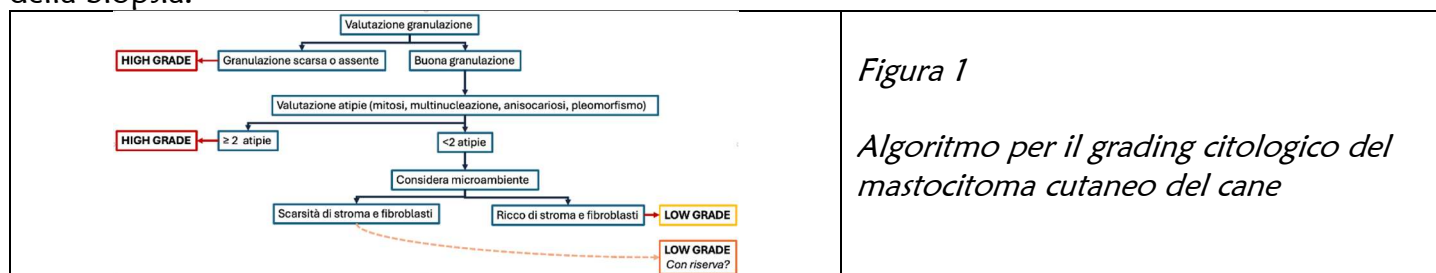


Figura 1

Algoritmo per il grading citologico del mastocitoma cutaneo del cane

## TRAUMA CRANICO NEL CANE E NEL GATTO. VALUTAZIONE CLINICA, NEUROLOGICA E GESTIONE D'EMERGENZA

Da [www.vet33.it](http://www.vet33.it) 2 aprile 2026

Il trauma cranico nel cane e nel gatto rappresenta un'emergenza clinica complessa che richiede un approccio rapido e strutturato. La gestione del paziente ha come obiettivo principale il mantenimento della perfusione e dell'ossigenazione cerebrale per limitare il danno secondario.

### Il Trauma cranico

è una lesione traumatica del cranio che coinvolge l'encefalo e nei cani e gatti è spesso causato da incidenti, attacchi di altri animali, cadute o traumi da oggetti contundenti. La gestione medica deve considerare sia le lesioni extracraniche (come ferite toraciche o addominali e problemi respiratori) sia quelle intracraniche, con l'obiettivo principale di mantenere un'adeguata pressione di perfusione cerebrale (CPP) e ossigenazione del cervello.

### Fisiopatologia

Il danno primario è la lesione iniziale causata dal trauma e può manifestarsi in tre forme:

- **Commozione cerebrale:** perdita temporanea della funzione cerebrale senza danni permanenti.
- **Contusione cerebrale:** lesione diretta con edema ed emorragie che possono formare ematomi e causare disfunzioni neurologiche.
- **Lacerazione cerebrale:** la più grave, con perdita di continuità del parenchima cerebrale e rischio di infezioni se vi è esposizione all'esterno.

Danno secondario: si sviluppa successivamente al trauma a causa di processi biochimici che peggiorano la lesione iniziale. Tra i principali fattori ci sono ischemia, ipossia, infiammazione, squilibri metabolici ed edema. L'accumulo di calcio intracellulare e la produzione di radicali liberi aggravano il danno neuronale, contribuendo alla degenerazione cerebrale.

## Pressione intracranica e autoregolazione cerebrale

La pressione intracranica (PIC) è regolata da tre componenti: tessuto cerebrale, sangue e liquor. Un meccanismo di autoregolazione mantiene il flusso sanguigno cerebrale costante, ma in caso di trauma questi equilibri possono alterarsi, portando a un aumento della pressione con conseguente sofferenza cerebrale.

## Valutazione clinica

Studi condotti in medicina umana hanno dimostrato come nel 60% dei pazienti con trauma cranico vi sia un concomitante coinvolgimento di altri organi. La valutazione clinica è fondamentale nell'approccio ai pazienti con trauma cranico, in quanto tali pazienti sono a tutti gli effetti da considerarsi come politraumatizzati fino a prova contraria. Eseguita la [prima valutazione](#) (triage e seconda visita), il paziente deve essere gestito seguendo l'ABC (*Airway, Breathing, Circulation*; ovvero vie aeree, respirazione e circolazione). I parametri da valutare in un paziente con trauma cranico sono: esame delle mucose; tempo di riempimento capillare; valutazione del polso; valutazione del respiro; valutazione della temperatura sistemica e di quella delle estremità; misurazione della pressione arteriosa; misurazione della saturimetria.

## Valutazione neurologica

Una volta gestite le eventuali compromissioni emodinamiche, di ossigenazione e ventilazione, è possibile eseguire una valutazione neurologica più approfondita. In condizioni di emergenza la valutazione dello stato neurologico del paziente non richiede un esame completo (che dovrà comunque essere eseguito da un neurologo in un secondo tempo); in questa fase è fondamentale accertare:

- *neurolocalizzazione della lesione: cervello anteriore o tronco encefalico, attraverso l'analisi di alcuni elementi descritti di seguito*
- *gravità della lesione: in funzione della localizzazione intracranica. I parametri da valutare sono lo stato del sensorio, la postura, l'andatura e i nervi cranici.*

## Stato del sensorio

Lesioni alla corteccia cerebrale devono essere estese per alterare lo stato del sensorio, mentre piccole lesioni al tronco encefalico possono causare gravi danni. I sintomi vanno dall'ipereccitazione al coma, in cui il paziente è incosciente e insensibile a qualsiasi stimolo.

## Postura e andatura

Due posture possono indicare il tipo di lesione:

- **Decerebrazione:** estensione di tutti gli arti, segno di lesione al tronco encefalico.
  - **Decerebellazione:** collo e arti anteriori estesi, arti posteriori flessi, indicativa di danno al cervelletto.
- Le lesioni alla corteccia cerebrale permettono una deambulazione quasi normale, mentre lesioni al tronco encefalico causano tetraparesi o tetraplegia.

## Nervi cranici

Un esame neuroftalmico è essenziale per valutare la gravità della lesione:

- Pupille reattive → lesione meno grave.
- Pupille fisse e miotiche → danno grave con perdita di connessione tra cervello anteriore e tronco encefalico.
- Pupille midriatiche e fisse → lesione molto grave e spesso irreversibile.

La dilatazione progressiva delle pupille può indicare un'ernia cerebrale imminente, che necessita di monitoraggio ogni 30 minuti.

## Diagnostica per immagini

In un paziente con trauma cranico la diagnostica per immagini deve essere considerata se le funzioni vitali sono state stabilizzate, in assenza di adeguata risposta alla terapia oppure in caso di peggioramento dopo un iniziale miglioramento conseguente al trattamento adottato. Le radiografie craniche possono individuare fratture della volta cranica, ma purtroppo non forniscono informazioni precise sullo stato del parenchima cerebrale. Risultano, invece, molto utili per verificare la presenza di lesioni traumatiche in altri distretti; è quindi importante eseguire radiogrammi di tutta la colonna vertebrale, toraciche e addominali.

Dal [Manuale di pronto soccorso nel cane e nel gatto](#) (Edizioni Edra) di Fabio Viganò, II edizione

## APPROCCIO DIAGNOSTICO ALLA FIBROSI POLMONARE DEL CANE E DEL GATTO

**L**a fibrosi polmonare idiopatica (IPF) descrive una grave patologia polmonare progressiva e, in ultima analisi, fatale del cane e del gatto. Il termine IPF è stato introdotto in medicina veterinaria per due motivi principali: 1) l'etiologia della fibrosi al momento della diagnosi risultava sconosciuta (presunta idiopatica); 2) la patologia era ritenuta simile alla IPF umana, la forma più comune di malattia fibrotica polmonare progressiva dell'uomo. Tuttavia, la fibrosi polmonare nel cane e nel gatto non rappresenta un'unica entità, non riproduce costantemente tutte le caratteristiche istologiche della IPF umana ed è raramente sottoposta a un'indagine etiologica approfondita. La fibrosi costituisce una risposta a un danno tissutale, e la conoscenza del tipo di lesione scatenante ha importanti implicazioni gestionali, soprattutto se identificata prima dello stadio terminale. Gli Autori propongono un modello diagnostico completo che integri dati clinici, di diagnostica per immagini, laboratoristici e istopatologici, favorendo un approccio multidisciplinare.

Considerato il crescente utilizzo della tomografia computerizzata (TC) toracica per l'identificazione di reperti compatibili con fibrosi polmonare nel cane e nel gatto, vengono descritti i principali pattern tomografici e le relative criticità interpretative. Le valutazioni respiratorie diagnostiche dovrebbero indagare le possibili cause scatenanti, definire estensione e gravità della malattia e identificare eventuali comorbilità.

Un iter diagnostico completo consente l'ottimizzazione della terapia, evitando trattamenti potenzialmente inefficaci o dannosi. Sebbene le forme fibrotiche in stadio terminale siano attualmente prive di opzioni terapeuti-

che efficaci, l'identificazione precoce dei fattori scatenanti noti potrebbe permettere l'impiego di terapie mirate nelle fasi in cui il

decorso clinico risulti ancora modificabile.

## CARCINOMA VESCICALE: FATTORI DI RISCHIO

Da La Settimana Veterinaria N° 1403 / febbraio 2026

**I principali fattori di rischio individuati nel cane sono i seguenti**

- **Razza.** Sono state identificate delle chiare predisposizioni di razza. In ordine decrescente le razze più a rischio sono: Scottish terrier (rischio x21), Canadian Eskimo dog, Pastore delle Shetland, West Highland white terrier, Keeshond, Samoiedo, Beagle (rischio x3-6) e Fox terrier a pelo ruvido (rischio x3-5).
- **Sesso.** Le femmine hanno una maggiore probabilità dei maschi di sviluppare l'UC, forse per la minor frequenza di minzione o per la maggior presenza di grasso corporeo (con possibile accumulo di sostanze cancerogene in esso).
- **Età.** La maggior parte dei soggetti ha un'età tra i 9 e gli 11 anni.
- **Fattori ambientali.** L'ambiente vescicale è particolarmente sensibile ai fattori ambientali essendo costantemente esposto a tossine e stimoli infiammatori derivanti soprattutto da cancerogeni chimici, primi tra tutti i pesticidi e gli erbicidi, i cui metaboliti vengono escreti con le urine e sono in contatto diretto con la mucosa vescicale. Ciò rende ancora più importante il ruolo di sentinella del cane poiché anche l'uomo entra in contatto con gli stessi composti chimici. Tra i composti più pericolosi figurano i fenossidi, il mecoprop, l'MCPA, gli acidi benzoici e gli organofosfati (es. glifosato) e, secondo studi in Medicina Umana, non solo essi possono aumentare la prevalenza di tumori vescicali ma anche la capacità metastatica degli stessi.
- **Dieta.** Il consumo di vegetali almeno 3 volte a settimana è un fattore protettivo, con una capacità di riduzione del rischio anche del 70- 90% in certe razze, come lo Scottish terrier.
- **Altri fattori.** L'obesità, capace di instaurare uno stato di infiammazione cronica di basso grado, può costituire un fattore favorente l'instaurarsi e la progressione della neoplasia. La gonadectomia è riconosciuta come un fattore predisponente (rischio x4-5 volte circa) a causa della costante azione dell'LH sui recettori vescicali in entrambi i sessi. L'esposizione al fumo passivo e all'acqua contenente cloro (piscina) costituiscono attualmente delle ipotesi di fattori di rischio.

### I fattori di rischio nel gatto

Purtroppo, i dati riguardanti l'UC del **gatto** sono molto meno corposi. Tra i principali fattori di rischio

riconosciuti ricordiamo i seguenti:

- **Razza:** i soggetti non appartenenti a una razza, e a pelo corto, sono sovrarappresentati ma non esiste una chiara predisposizione di rischio legata alla genetica.
- **Sesso:** i gatti maschi possiedono un rischio maggiore, probabilmente per la maggior tendenza all'ostruzione/ritenzione urinaria e all'infiammazione.
- **Età:** come per il cane, i soggetti più colpiti hanno un'età tra i 9 e gli 11 anni.
- **Altri fattori:** a causa della scarsità di dati, attualmente l'unico altro fattore di rischio ritenuto rilevante è la gonadectomia.

*In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua*  
**WALTHAM CATALOGUE FOR THE CANINE GUT MICROBIOME: A COMPLETE TAXONOMIC AND FUNCTIONAL CATALOGUE OF THE CANINE GUT MICROBIOME THROUGH NOVEL METAGENOMIC BASED GENOME DISCOVERY**

Da <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/41547860/>

#### ABSTRACT

**Background:** The canine microbiome is a vastly understudied area relative to the importance of dogs in society, particularly given the potential importance of the microbiome in veterinary medicine. This has led to a large knowledge gap in the basic taxonomy and functions of the canine gut microbiome and an overreliance on human databases for canine-specific research. Using a broad sample set, long read sequencing, short read sequencing, and metagenomic assembly approaches, we have produced the most comprehensive microbiome resource in all companion animal research.

**Results:** Here, we describe the recovery of 240 core species that account for > 80% of the canine gut microbiome when tested on an independent validation dataset. We uncovered > 900 new canine-specific strains, 89 novel species, and 10 novel genera, providing a dramatic increase in previous knowledge of the canine microbiome and allowing for mapping rates of up to 95%, a 70% increase on historic mapping rates of ~ 25% using publicly available resources. Through detailed annotation of function, we demonstrate the potential importance of the novel species and genera to health and nutrition and provide evidence of new canine-adapted strains of existing genera and species previously unknown to inhabit canines that provide important metabolic function to the canine host. We discovered the canine microbiome has an expansive ability to metabolize carbohydrates, providing insight into how canines process diverse carbohydrates given their known limited host genomic potential. We uncovered a range of species with abilities to produce butyrate, propionate, and vitamins, highlighting the importance of the canine microbiome to host nutrition. We describe two novel *Peptacetobacter* species that could regulate host bile acid metabolism, an important finding in the context of chronic GI disease in pets. We demonstrated all new species and genera had no known virulence, suggesting they are commensal and, finally, provided a baseline for antimicrobial resistance in the microbiota species of healthy pets.

**Conclusions:** This work gives entirely new perspectives on the functional capabilities of the canine gut microbiome, suggesting the canine microbiome is distinct, presumably having evolved to its host, diet, and environment over several millennia. Video Abstract.



## MINISTERO SALUTE: PSA-AGGIORNAMENTO ZONA DI CONTROLLO DELL'ESPANSIONE VIRALE (ZONA CEV) E ZONA DI RIDUZIONE DELLA DENSITÀ DEL CINGHIALE

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 07/04/2026 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della Salute ha trasmesso una nota a firma del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana per informare che *alla luce dell'evoluzione del quadro epidemiologico relativo alla Peste Suina Africana (PSA), che ha determinato la revoca delle zone soggette a restrizione in alcune Regioni e, contestualmente, il loro ampliamento in altre, si è resa necessaria un'ulteriore ridefinizione dei confini della Zona CEV. In allegato alla presente nota è riportato l'elenco dei Comuni con la relativa modifica rispetto alla Zona CEV, al fine di garantire una puntuale individuazione delle aree interessate*

dalle modifiche. L'elenco aggiornato dei Comuni ricadenti nella suddetta zona sarà inoltre reso disponibile nel bollettino epidemiologico PSA, pubblicato sul portale dei Sistemi Informativi Veterinari ([vetinfo.it](http://vetinfo.it)). Inoltre, come da ulteriore [mappa allegata](#), è stata revisionata anche la [Zona di riduzione della densità del cinghiale](#), in conformità a quanto previsto dall'articolo 5 dell'Ordinanza n. 7/2025, con relativo elenco delle Unità di gestione del cinghiale (UDG) .

## BIOSICUREZZA SETTORI SUINICOLO E AVICOLO, OBIETTIVI DEI CONTROLLI 2026

Da FVM/SIVeMP Notizie 01/04/26

Il Ministero della salute conferma per il 2026 gli obiettivi di controllo ufficiale di biosicurezza nel settore suinicolo e avicolo precedentemente fissati.

Per il **settore avicolo** si conferma la dimensione del campione, prevedendo il controllo sul territorio di almeno il 10% del totale degli allevamenti commerciali con capacità massima superiore a 250 capi e dell'1% degli allevamenti commerciali con capacità massima inferiore a 250 capi. Gli allevamenti con orientamento produttivo "svezzamento" saranno sottoposti a controllo almeno annuale (se effettuano commercio regionale), o almeno semestrale (se effettuano commercio extra-regionale o partecipano a fiere, mostre e mercati);

Per il **settore suinicolo** sono confermati per il 2026 gli obiettivi di controllo previsti per il 2024 ed il 2025 (30% del totale degli allevamenti commerciali di grandi dimensioni e 10% degli allevamenti commerciali di piccole dimensioni).

<https://sivemp.it/biosicurezza-settori-suinicolo-e-avicolo-obiettivi-dei-controlli-2026/>

## SUINO: UNA POSSIBILE SPIEGAZIONE DELL'ENFISEMA INTESTINALE

Da La Settimana Veterinaria N° 1405 / febbraio 2026

L'enfisema intestinale (EI) è una condizione patologica caratterizzata dalla presenza di cisti piene di gas all'interno della parete intestinale. Nei suini, viene occasionalmente osservato al macello, ma non preclude l'idoneità delle carcasse al consumo umano. Tuttavia, recenti studi hanno riportato valori di prevalenza al macello dall'1,25% al 5,12% o anche più elevati in condizioni ambientali particolari, potrebbe quindi essere più comune di quanto generalmente si pensa. Oggi, nonostante le indagini e le teorie proposte, l'eziologia e la patogenesi dell'enfisema intestinale nel suino non sono ancora ben definite: per contribuire quindi a una miglior comprensione di questa condizione, un'equipe di ricercatori italiani si è interessata ad approfondirne le caratteristiche microscopiche. Gli autori hanno esaminato 10 suini pesanti (età 9-10 mesi) selezionati al macello per la presenza di lesioni macroscopiche compatibili con EI lungo il tratto ileale e il mesentere. Sono stati campionati segmenti a tutto spessore dell'ileo terminale comprendenti il margine mesenterico, poi fissati, colorati e sottoposti ad analisi immunoistochimiche per identificare i tipi cellulari che rivestono la superficie delle cisti. Gli stessi campioni sono stati sottoposti a indagini biomolecolari che non hanno identificato agenti batterici associati a infiammazione granulomatosa o enterite necrotizzante, per cui non sono state eseguite ulteriori colorazioni istochimiche.

### Aspetto delle cisti

Macroscopicamente l'ileo mostrava un aspetto "a bolle" lungo l'inserzione mesenterica con estensione al mesentere adiacente, coerente con una pneumatosi cistoide multipla. Sono state rinvenute numerose cisti gassose nella sottomucosa (> 50 per sezione), talora di grandi dimensioni e con atrofia dei tessuti adiacenti; nella mucosa erano più rare (2-15 per sezione in 3 suini) e ancora meno frequenti nella tonaca muscolare. Il mesentere risultava il distretto più colpito. La superficie luminale delle cisti era rivestita da popolazioni eterogenee: cellule endotelio simili, epitelioidi e giganti multinucleate; molto comuni erano i granulomi e gli aggregati linfocitari nei setti fibrosi che separavano le cisti. Le cisti sono risultate parzialmente o variabilmente rivestite da endotelio linfatico, indicando un legame con il sistema linfatico della parete intestinale. Nel complesso, il pattern immunoistochimico è apparso sovrapponibile a quello umano a sostegno di un'origine linfatica delle cisti.

### Ipotesi patogenetiche a confronto

Alla luce dei loro rilievi, i ricercatori hanno quindi rivisto criticamente le teorie classiche sull'origine dell'EI. La teoria polmonare prevede, nell'uomo, che l'aumento della pressione intra-alveolare dovuta a broncopatia cronica ostruttiva (BPCO) porti alla rottura delle pareti alveolari e dei setti, con diffusione dell'aria attraverso l'interstizio polmonare nel mediastino, nel retroperitoneo e infine nel

mesentere e nella parete intestinale. Nel suino tale teoria è ritenuta poco plausibile per differenze eziopatogenetiche rispetto alla COPD. Le teorie meccanico-intestinale (passaggio di gas dal lume alla parete intestinale e di qui alla sottomucosa e al mesentere, in conseguenza di un aumento della pressione intraluminale e/o delle lesioni mucose) e batterica (presenza di patogeni che lesionano la mucosa e/o producono gas) appaiono compatibili con dati sperimentali (riproduzione dell'EI in ratti con *Clostridium perfringens* e in suini gnotobiotici con *Escherichia coli*); tuttavia, analisi approfondite del microbiota intestinale non sono riuscite a identificare un patogeno batterico o una firma di disbiosi coerente nei suini affetti da EI. Infine, le teorie chimico farmacologiche (inibitori  $\alpha$  glucosidasi, immunosoppressori, chemioterapici, esposizioni professionali) sono considerate irrilevanti per il contesto zootecnico suino.

### **Il modello patogenetico proposto**

In conclusione, questo studio supporta l'idea che l'EI suina sia un disturbo cronico su base linfatica. I ricercatori hanno quindi ipotizzato un modello patogenetico in quattro fasi:

- 1) un insulto transitorio, ma non identificato, perturba la funzione linfatica o l'integrità all'interno della parete intestinale;*
- 2) la compromissione del drenaggio linfatico o il danno strutturale dei vasi linfatici predispone all'accumulo di gas;*
- 3) la distensione gassosa danneggia ulteriormente l'endotelio linfatico, innescando il reclutamento dei macrofagi e la formazione di granulomi;*
- 4) l'infiammazione persistente e di basso grado porta alla fibrosi, alla sostituzione parziale dell'endotelio linfatico con macrofagi e, infine, alla formazione di cisti stabili piene di gas.*

L'identificazione di EI al macello potrebbe quindi fungere da lesione sentinella di precedenti insulti mucosali (es. malattie enteritiche necrotizzanti come dissenteria suina da *Brachyspira hyodysenteriae*, ileite proliferativa, salmonellosi), e i ricercatori invitano a svolgere ulteriori studi mirati a fattori di rischio (dieta, microbiota, genetica).

## **CRPA INFORMA N. 6 - APRILE 2026**

Nell'ambito del progetto [CONTACT](#) è stato realizzato un **video animato sull'applicabilità tecnico-economica della separazione tardiva del vitello dalla madre**, nelle diverse tipologie stabulative, per le vacche in vicinanza del parto, in confronto con la separazione precoce. Guarda il [video animato](#) del progetto CONTACT. [www.crpa.it/nqcontent.cfm?a\\_id=37326&tt=crpa\\_www&sp=crpa](http://www.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=37326&tt=crpa_www&sp=crpa)

Le **problematiche della gestione degli effluenti zootecnici nell'azienda suinicola** sono i temi del progetto Gruppo Operativo [P\\_I\\_G](#), nell'ambito del quale è stata pubblicata la prima newsletter che presenta il progetto stesso e affronta tali argomenti. Leggi la [newsletter n. 1](#) del progetto P\_I\_G. [www.crpa.it/nqcontent.cfm?a\\_id=37299&tt=crpa\\_www&sp=crpa](http://www.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=37299&tt=crpa_www&sp=crpa)

## **ISOFLAVONI NEI MANGIMI, UN BREVETTO ITALIANO MIGLIORA IL BENESSERE DEGLI ANIMALI**

Da [www.vet33.it](http://www.vet33.it) 27/03/26

Un brevetto di un'azienda umbra sviluppa un nuovo approccio ai mangimi zootecnici basato sugli isoflavoni, con l'obiettivo di migliorare il benessere animale, la qualità delle produzioni e ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti. Dopo oltre quindici anni di ricerca, *Grigi Nuovo Molino di Assisi* ha ottenuto un brevetto internazionale per la produzione di un nuovo tipo di mangime destinato agli animali da allevamento. Il progetto è ora nella fase di sperimentazione, con i primi test condotti sulle galline ovaiole.

### **Il ruolo degli isoflavoni**

Il cuore dell'innovazione è rappresentato dagli isoflavoni, composti vegetali presenti in natura con diverse proprietà benefiche per la salute, tra cui antinfiammatorie, antiossidanti e immunomodulanti. Il processo sviluppato consente di renderli più facilmente assorbibili dagli animali, aumentando l'efficacia biologica: si ottengono così effetti benefici negli animali, per esempio nella riduzione del colesterolo e per la salute delle ossa. "È un lavoro che stiamo pubblicando insieme ai professori Castellini, Graziano e Carlo Clerici, tutti umbri, insieme a Kenneth David Reginald Setchell dell'Università di Cincinnati" ha spiegato Luciano Grigi, uno dei titolari dell'azienda. "Lo abbiamo brevettato nel dicembre del 2024 e la procedura si è ufficialmente conclusa nei mesi scorsi. È un brevetto mondiale realizzato grazie ad un

lavoro di équipe che ha coinvolto anche il nostro staff tecnico. Permette a tutti gli animali di stare meglio e il loro benessere è uno dei punti di forza”.

### **Benefici per salute e produzione**

Secondo i primi risultati, l'impiego di mangimi arricchiti con isoflavoni agliconi determina diversi effetti positivi:

- *miglioramento della qualità e della produzione di uova, supporto alla salute delle ossa*
- *potenziamento della risposta immunitaria, incremento della vitalità generale*

### **Impatto ambientale**

Oltre agli effetti fisiologici, il nuovo mangime potrebbe contribuire alla sostenibilità degli allevamenti. In particolare, si osserva una riduzione delle emissioni di gas serra, soprattutto nei ruminanti erbivori, con benefici sul piano ambientale. La realizzazione del brevetto ha richiesto lo sviluppo di una filiera produttiva dedicata, basata su una miscela di legumi e cereali, attraverso impianti progettati internamente e con l'utilizzo di processi tecnologici proprietari. Un modello che integra ricerca scientifica e capacità industriale.

## **NEOPLASIE EPATICHE DEL CAVALLO**

*Da VetJournal N° 1042 / febbraio 2026*

**L**e neoplasie epatiche primarie sono rare nel cavallo e presentano spesso una prognosi sfavorevole a causa della scarsa specificità dei segni clinici e della diagnosi tardiva. Il presente lavoro descrive due casi di neoplasia epatica primaria in cavalli giovani.

Il primo caso riguardava una puledra Hannover di un anno, presentata per segni clinici aspecifici, tra cui scarso accrescimento ponderale e inappetenza; è stata formulata una diagnosi di epatoblastoma sulla base dei reperti ecografici e dell'esame istopatologico.

Il secondo caso riguardava uno stallone Polish Sport Horse di tre anni, deceduto improvvisamente; l'esame necroscopico ha evidenziato un colangiocarcinoma avanzato, neoplasia maligna dei dotti biliari.

Pertanto, sebbene le neoplasie epatiche primarie, quali epatoblastoma e colangiocarcinoma, siano rare, tali tumori devono essere inclusi nel diagnostico differenziale dei soggetti con alterazioni dei parametri epatici e segni clinici aspecifici. L'eziologia e la progressione di tali neoplasie rimangono poco comprese. Il secondo caso dimostra inoltre che il colangiocarcinoma può manifestarsi in diverse fasce d'età e non esclusivamente in cavalli di età superiore ai 12 anni.

Questi rilievi sottolineano la necessità di ulteriori studi sulla patogenesi e sulla gestione clinica delle neoplasie epatiche nel cavallo.

## **BOVINE DA LATTE: IMPATTO DEL MOMENTO DELL'INSEMINAZIONE ARTIFICIALE SULLA FERTILITÀ**

*Da La Settimana Veterinaria N° 1409 / marzo 2026*

Un recente studio ha analizzato l'effetto del timing dell'inseminazione artificiale (IA) sulla fertilità di Holstein multipare in lattazione, confrontando l'utilizzo di seme convenzionale e seme sessato. Gli autori hanno valutato come l'intervallo tra l'induzione dell'ovulazione e l'inseminazione artificiale programmata (Timed Artificial Insemination, TAI) influenzi il tasso di gravidanza per inseminazione (Pregnancy per Artificial Insemination, P/IA). I risultati hanno evidenziato che il momento dell'inseminazione può influenzare significativamente il successo riproduttivo. In generale, un intervallo adeguato tra l'induzione dell'ovulazione e l'inseminazione consente una migliore sincronizzazione tra la presenza degli spermatozoi nel tratto riproduttivo e il rilascio dell'ovocita, aumentando così la probabilità di fecondazione. Questo è rilevante soprattutto quando si utilizza seme sessato, in cui la concentrazione di spermatozoi è minore, e quindi richiede una tempistica più precisa per ottenere buoni risultati di fertilità. Lo studio ha inoltre analizzato l'inseminazione basata sul rilevamento del calore tramite sistemi di monitoraggio dell'attività delle bovine. Anche in questo caso, il tempo trascorso dall'inizio dei segnali di estro all'inseminazione ha mostrato un impatto sulla probabilità di gravidanza, suggerendo che una gestione accurata del momento dell'inseminazione sia fondamentale per massimizzare l'efficacia delle tecnologie riproduttive.

In conclusione, le vacche in lattazione inseminate troppo presto rispetto a un'ovulazione sincronizzata o troppo presto o troppo tardi rispetto all'inizio dell'allerta estrale presentavano un rapporto P/IA inferiore rispetto a quelle inseminate tra 13 e 23 ore. Inoltre, il momento ottimale dell'IA rispetto all'ovulazione sincronizzata o all'inizio dell'estro nelle vacche in lattazione non differiva tra lo sperma convenzionale e quello sessato.

## 5 PUNTI CHIAVE PER MIGLIORARE LA PRODUTTIVITÀ NEGLI ALLEVAMENTI DI SCROFE

Da 3tre3.it 25 marzo 2026

Il miglioramento genetico delle linee materne non è solo prolificità. Oggi la competitività si misura in redditività, facilità di gestione, benessere, salute e preparazione per il futuro. Per questo abbiamo raccolto 5 articoli brevi e pratici per aiutarti a trasformare il tuo investimento genetico in risultati misurabili in allevamento.

**1. Redditività:** si conquista - o si perde - nei dettagli: uniformità della nidiata, qualità del suinetto e sopravvivenza, così come il loro impatto sulla crescita e sull'efficienza del suino all'ingrasso

Leggi l'articolo: [https://it.pic.com/resources/migliorare-la-redditivita-degli-allevatori-attraverso-la-genetica-materna/?utm\\_source=newsletters333&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=Comunicati-22235](https://it.pic.com/resources/migliorare-la-redditivita-degli-allevatori-attraverso-la-genetica-materna/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=Comunicati-22235)

**2. Manodopera:** con meno personale e requisiti sempre più elevati, ogni minuto conta. La genetica può ridurre il carico di lavoro grazie a nidiata più omogenee, scrofe meno esigenti e animali più gestibili

[https://it.pic.com/resources/ciclo-piu-semplce-genetica-piu-efficiente/?utm\\_source=newsletters333&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=Comunicati-22235](https://it.pic.com/resources/ciclo-piu-semplce-genetica-piu-efficiente/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=Comunicati-22235)

**3. Benessere:** non è un extra, è una richiesta crescente del mercato e un indicatore di efficienza.

[https://it.pic.com/resources/benessere-animale-soluzioni-basate-sui-caratteri-per-le-aziende-moderne/?utm\\_source=newsletters333&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=Comunicati-22235](https://it.pic.com/resources/benessere-animale-soluzioni-basate-sui-caratteri-per-le-aziende-moderne/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=Comunicati-22235)

**4. Salute:** inizia prima della nascita: robustezza, vitalità, capacità di avvio e resilienza sostengono i risultati in ambienti con pressione sanitaria

[https://it.pic.com/resources/gestire-le-sfide-sanitarie-attraverso-una-genetica-femminile-migliorata/?utm\\_source=newsletters333&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=Comunicati-22235](https://it.pic.com/resources/gestire-le-sfide-sanitarie-attraverso-una-genetica-femminile-migliorata/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=Comunicati-22235)

**5. Futuro:** la suinicoltura europea dovrà produrre di più con meno: meno risorse e manodopera, maggiore attenzione da parte dei consumatori e più volatilità

[https://it.pic.com/resources/preparare-gli-allevamenti-di-scrofe-per-affrontare-scenari-complessi/?utm\\_source=newsletters333&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=Comunicati-22235](https://it.pic.com/resources/preparare-gli-allevamenti-di-scrofe-per-affrontare-scenari-complessi/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=Comunicati-22235)

## QUESTA LA SO-MINITEST SUI SUINI



Da 3tre3.it/marzo 2026

Qual è l'origine della decolorazione giallastra della congiuntiva di questo suino?

- a) Deposizione di emosiderina
- b) Deposizione di bilirubina
- c) Deposizione di lipofuscina

Risposta corretta in fondo alle News



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

## SUSSIDI ALLA GENITORIALITÀ: BANDO 2026

Da [www.enpav.it](http://www.enpav.it)

Il Bando per i Sussidi alla genitorialità 2026 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Enpav, che ha previsto uno stanziamento di 500.000,00 euro. Le professioniste iscritte possono richiedere, anche per il 2026, il **rimborso delle spese sostenute per l'asilo nido e la baby sitter**. La domanda può essere fatta anche per i **centri estivi (o servizi analoghi)** e, **in caso di adozione o affidamento, per le scuole dell'infanzia**. Il rimborso può essere riconosciuto per un importo massimo di 300 euro mensili fino a 10 mesi. I due contingenti del 2026 in cui sono esaminate le domande scadono il **30 aprile** e il **31 ottobre**. Per ogni scadenza verrà stilata la relativa graduatoria dei beneficiari.

La domanda deve essere presentata, a prescindere dalle due scadenze dei contingenti, entro il compimento dei 3 anni di età del bambino e le spese devono essere state sostenute sempre entro i 3 anni di età. In caso di adozione o affidamento, la richiesta può essere fatta fino a 6 anni del bimbo ma entro 36 mesi dal suo ingresso nel nucleo familiare. È possibile presentare la domanda una sola volta per ciascun figlio.

La domanda di Sussidio alla genitorialità deve essere compilata nella propria Area Riservata di [www.enpav.it](http://www.enpav.it) nella sezione *Domande Online*. Il Bando 2026 e tutte le informazioni dettagliate sulla presentazione della domanda sono disponibili nella sezione *Enpav+* dedicata ai Sussidi alla genitorialità.

## VIA LIBERA AL CONTRIBUTO DI MATERNITÀ PER IL 2026

Da [www.anmviaggi.it](http://www.anmviaggi.it) 3 aprile 2026

Il Ministero del lavoro ha approvato la delibera del Consiglio di amministrazione dell'Enpav sul contributo di maternità per l'anno 2026. L'approvazione ministeriale, [pubblicata](#) sulla Gazzetta Ufficiale, riguarda la delibera del 18 settembre 2025, con la quale il Cda ha fissato il contributo "in misura pari a euro 100 euro pro-capite". Il via libera è stato formalizzato di concerto con il Ministero delle Finanze. Il contributo di maternità rientra fra i contributi minimi (insieme al contributo oggettivo e al contributo integrativo) che tutti gli iscritti versano in egual misura, a prescindere dal reddito professionale e dal fatturato. In questo modo, l'Enpav alimenta una rete di welfare a supporto delle varie fasi della carriera professionale.

**Indennità di maternità-** L'Enpav riconosce alle iscritte una [indennità di maternità](#). E' una somma che spetta alle libere professioniste per i due mesi antecedenti e i tre mesi successivi il parto e inoltre nei casi di adozione/ affidamento preadottivo (per 5 mesi) e di affidamento provvisorio (per tre mesi).



## TOSSINA BOTULINICA: DIMOSTRATO UN NUOVO RUOLO NEL FAVORIRE GRAVI INFEZIONI INTESTINALI

Da *IZSve Newsletter 31/03/26*

Il [botulismo](#) è una malattia rara ma potenzialmente mortale causata dalle neurotossine botuliniche (BoNT), prodotte da batteri del genere *Clostridium*. Queste tossine sono note soprattutto per la loro capacità di provocare paralisi muscolare, bloccando il rilascio del neurotrasmettitore acetilcolina. In Europa, la forma più comune è il botulismo alimentare. Tuttavia, nuove evidenze scientifiche suggeriscono che il loro impatto sull'organismo potrebbe essere più ampio di quanto finora ritenuto. Uno studio condotto dai [Dipartimenti di Scienze Biomediche e di Medicina Molecolare](#) dell'Università di Padova, in collaborazione con i ricercatori della [Sezione di Treviso](#) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve), ha messo in luce un aspetto finora poco conosciuto: **anche quantità di tossina troppo basse per causare botulismo conclamato possono alterare profondamente la fisiologia intestinale e favorire infezioni.** Lo studio è stato pubblicato su [Science Advances](#). I ricercatori hanno scoperto che dosi "subcliniche" di BoNT agiscono sul sistema nervoso enterico - la rete di neuroni che regola le funzioni dell'intestino - riducendo la peristalsi, cioè i movimenti che permettono il normale avanzamento del contenuto intestinale. Questo rallentamento facilita la permanenza di eventuali patogeni e la loro capacità di attraversare la barriera intestinale. Inoltre, le tossine sembrano compromettere diverse difese naturali dell'intestino: indeboliscono la risposta immunitaria locale, strettamente collegata ai neuroni colinergici, e riducono la produzione di mucina, componente essenziale del muco che protegge la mucosa dall'attacco dei microrganismi. Questo studio ha poi dimostrato che questi effetti favoriscono l'infezione da batteri enterici come *Salmonella enterica* e *Shigella flexneri*. I risultati ampliano la comprensione del ruolo biologico delle tossine botuliniche, suggerendo che possano contribuire allo sviluppo di infezioni intestinali anche in assenza dei sintomi tipici del botulismo. Allo stesso tempo, aprono nuove prospettive di ricerca sul ruolo del sistema nervoso enterico nei meccanismi di difesa dell'intestino. Le BoNT potrebbero infatti diventare

strumenti preziosi per studiare più a fondo le complesse interazioni tra neuroni intestinali, sistema immunitario e microbiota. Queste scoperte invitano a considerare la tossina botulinica non solo come causa di una malattia neurologica acuta, ma anche come possibile modulatore della salute intestinale.

## OBBLIGO INDICAZIONE DEL NOME DEL PRODUTTORE O DELL'OPERATORE NELL'ETICHETTATURA DEI PRODOTTI AGRICOLI DOP E IGP

Da [www.confagricolturamantova.it](http://www.confagricolturamantova.it) 20/03826

Il 6 marzo u.s., il Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) ha pubblicato, sul proprio sito, la circolare prot. n. 110473 in ausilio all'attuazione delle disposizioni previste dall'articolo 37, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2024/1143, relative all'obbligo di indicazione, nell'etichettatura dei prodotti agricoli DOP e IGP, del nome del produttore o dell'operatore nello stesso campo visivo dell'indicazione geografica. Il regolamento (UE) 2024/1143, in vigore dal 13 maggio 2024, è relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli e costituisce la nuova normativa "orizzontale" in materia di indicazioni geografiche. L'art. 37 di cui sopra, come modificato dal regolamento (UE) 2026/471 (art. 4), prevede: *"5. Se i prodotti agricoli sono designati da un'indicazione geografica, un'indicazione del nome del produttore o dell'operatore appare nell'etichettatura nello stesso campo visivo dell'indicazione geografica. In tal caso, il nome dell'operatore è inteso come il nome dell'operatore responsabile della fase di produzione in cui è ottenuto il prodotto che deve essere oggetto dell'indicazione geografica o responsabile della trasformazione sostanziale di tale prodotto."*

Lo "stesso campo visivo" (regolamento (UE) 1169/2011) si riferisce generalmente all'area dell'etichetta/imballaggio che può essere vista dalla stessa angolazione, senza la necessità di ruotare il prodotto. Il nome del produttore o dell'operatore insieme all'indicazione geografica possono essere menzionati anche soltanto nella c.d. retro-etichetta. L'art 37 richiede l'indicazione del "produttore", al singolare. Se un prodotto è realizzato da più produttori, sull'etichetta può essere indicato solo uno tra tutti i produttori oppure quello responsabile della fase di produzione in cui il prodotto acquisisce il suo carattere e le sue caratteristiche finali essenziali. Tale disposizione è ritenuta soddisfatta, se il nome o la ragione sociale del produttore contenuto nel marchio o nel logo è identico al nome del produttore o dell'operatore del prodotto designato dalla DOP o IGP. Infine, si specifica che, poiché il nome commerciale/di marca è normalmente diverso dal nome del produttore effettivo, in queste ipotesi l'indicazione del nome commerciale/di marca non soddisfa la condizione richiesta; mentre se il nome commerciale è identico alla ragione sociale del produttore, il requisito è soddisfatto. Nel caso di prodotti invecchiati/stagionati, dove l'invecchiamento/stagionatura rappresenta l'ultima fase di produzione dell'indicazione geografica, come previsto dal disciplinare di produzione, ai soli fini di etichettatura, lo stagionatore può essere considerato un "produttore". Ciò vale anche nel caso in cui il periodo di stagionatura supera quello "minimo" specificato nel disciplinare di produzione (ad esempio, nell'ipotesi in cui il disciplinare di produzione prevedesse una certificazione volontaria per periodi di stagionatura più lunghi, oltre il minimo). L'obbligo previsto dall'articolo 37 del regolamento (UE) 2024/1143, così come le altre norme obbligatorie in materia di etichettatura delle indicazioni geografiche, si applica anche ai prodotti sfusi o non confezionati, ad esempio a carni e formaggi freschi esposti nei banchi dei supermercati. Le informazioni richieste possono essere fornite nel modo ritenuto più opportuno, ad esempio su un avviso in prossimità del prodotto o sul bordo dello scaffale.

## FORMAGGI A LATTE CRUDO, STUDI CONFERMANO SICUREZZA E INATTIVAZIONE DEI VIRUS

Da [www.veterinariapreventiva.it](http://www.veterinariapreventiva.it) 1 aprile 2026

I processi produttivi dei formaggi a latte crudo sono in grado di inattivare efficacemente virus anche ad alta patogenicità, con implicazioni rilevanti per la sicurezza alimentare e per l'export delle DOP italiane. È quanto emerso da un incontro tecnico-scientifico che si è tenuto a Bologna il 23 marzo, dal titolo *Processi inattivanti nei confronti degli agenti virali nella filiera dei formaggi a base di latte non pastorizzato*.

### Sicurezza alimentare e latte crudo: il nodo export

Esperti del settore, istituzioni e rappresentanti dei Consorzi di tutela di Parmigiano Reggiano e Grana Padano hanno fatto il punto sui processi di inattivazione dei microrganismi nella filiera dei formaggi

DOP, con particolare attenzione alle implicazioni per il commercio internazionale. L'evento ha visto la partecipazione anche del Ministero della Salute, delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (Izsler).

### **Validazione scientifica e barriere sanitarie**

Uno dei punti affrontati ha riguardato la necessità di dimostrare scientificamente la sicurezza dei prodotti per superare le barriere sanitarie nei mercati esteri. Paesi come il Canada richiedono garanzie rigorose per l'importazione di formaggi a latte crudo, rendendo strategica la produzione di evidenze scientifiche solide. In questo contesto, la validazione dei processi produttivi diventa uno strumento chiave per sostenere l'export.

### **I dati: inattivazione dei virus nei formaggi**

Gli studi presentati da Ana Moreno e Paolo Daminelli dell'Izsler hanno evidenziato risultati rilevanti sul profilo di sicurezza dei formaggi duri italiani. Il "challenge test" condotto sull'inattivazione del virus dell'influenza aviaria durante il processo di caseificazione ha dimostrato che:

- la combinazione di acidificazione e riduzione del valore di acqua garantisce una inattivazione totale dei virus influenzali, che riguarda sia ceppi a bassa che ad alta patogenicità (H1N1, H5N1)
- dopo un mese di stagionatura la carica virale è completamente abbattuta, azzerando ogni rischio di trasmissione alimentare

Un dato particolarmente significativo alla luce dei recenti focolai influenzali nel comparto zootecnico internazionale.

## **ARRIVA TRACEMAP: L'I.A. CONTRO FRODI E FOCOLAI DI MALATTIE DI ORIGINE ALIMENTARE**

Da [www.foodandtec.com/it-it/arriva-tracemap-l-intelligenza-artificiale-contro-frodi-e-focolai-di-malattie-di-origine-alimentare](http://www.foodandtec.com/it-it/arriva-tracemap-l-intelligenza-artificiale-contro-frodi-e-focolai-di-malattie-di-origine-alimentare)

La Commissione europea ha lanciato TraceMap, una piattaforma basata sull'intelligenza artificiale per contrastare frodi alimentari, contaminazioni e focolai di malattie trasmesse dagli alimenti nell'UE.

TraceMap integra dati da sistemi esistenti come RASFF e TRACES per analizzare rischi, tracciare filiere agroalimentari e accelerare i richiami di prodotti non conformi. Utilizza l'IA per identificare collegamenti tra operatori, partite e flussi produttivi, migliorando e velocizzando i controlli. È accessibile alle autorità nazionali dei 27 Stati membri. Per l'Italia, il Ministero della Salute e l'ISS sono tra i primi utenti, con *rollout* completo entro poche settimane

TraceMap mira a:

- *Individuare frodi alimentari, prodotti contaminati e focolai di malattie trasmesse dagli alimenti analizzando flussi commerciali e modelli produttivi.*
- *Migliorare valutazioni del rischio con accesso in tempo reale a dati critici da RASFF e TRACES, identificando collegamenti tra operatori, spedizioni e filiere.*
- *Accelerare richiami di prodotti non sicuri o fraudolenti, riducendo tempi di query da giorni a secondi senza nuove risorse operative.*

Il Commissario europeo per la salute e il benessere degli animali Olivér Várhelyi l'ha definita un'infrastruttura chiave per prevenire le crisi e aumentare la fiducia nei sistemi UE di sicurezza alimentare

### **Come funziona TraceMap**

TraceMap utilizza l'IA per collegare automaticamente operatori economici, partite di prodotti e flussi logistici, identificando *pattern* di frodi o contaminazioni senza bisogno di input manuali aggiuntivi. Elabora grandi volumi di dati in tempo reale, prevedendo focolai e accelerando i richiami grazie a modelli predittivi e analisi di rete. È una piattaforma *cloud* accessibile alle autorità nazionali UE, con interfaccia per *query* e visualizzazioni grafiche delle catene di approvvigionamento. Le autorità sanitarie dei Paesi europei inseriscono domande su operatori o lotti sospetti, ottenendo mappe IA di filiere e rischi in pochi secondi. Questo supporta indagini nazionali, coordinamento transfrontaliero e monitoraggio dell'import, migliorando i controlli senza personale aggiuntivo.



VARIE

## PESTE DEI PICCOLI RUMINANTI: MISURE DI PREVENZIONE IN ITALIA

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 3 aprile 2026

Vista l'evoluzione epidemiologica in Europa e date le caratteristiche del virus -la sua scarsa resistenza nell'ambiente esterno e lo scarso ruolo dei fomites nella trasmissione dell'infezione, soprattutto a lunga distanza- "è possibile ritenere l'ingresso di animali infetti quale principale via di introduzione dell'infezione in Italia". La Direzione Generale della Salute Animale ha diffuso una circolare ai Servizi Veterinari, corredata da un dossier tecnico che analizza il rischio di introduzione della malattia in Italia e le possibili misure preventive. L'analisi è stata richiesta dal direttore generale Giovanni Filippini al Centro di referenza nazionale per le malattie esotiche degli animali (Cesme) e al Centro di Referenza Nazionale per l'Epidemiologia Veterinaria (Covepi).

**Destinazione: mattatoi nazionali-** Dall'analisi delle introduzioni di ovi-caprini dall'estero negli anni 2024 e 2025, risulta evidente come la stragrande maggioranza degli animali abbia come destino i mattatoi nazionali. Tra i Paesi nei quali sono stati segnalati focolai di PPR, l'Ungheria e la Romania figurano tra quelli dai quali sono stati introdotti capi in Italia nel periodo considerato a rischio. Pertanto, gli stabilimenti di macellazione che introducono animali originari da questi paesi sono degli osservatori epidemiologici essenziali, nei quali risulta determinante porre in atto tutte le misure di prevenzione necessarie ad evidenziare e prontamente neutralizzare qualsiasi rischio di introduzione della malattia.

**Visite ante mortem-** "A tal fine - si legge nella circolare- risulta indispensabile che siano svolte accurate verifiche durante le visite ante mortem allo scopo di evidenziare qualsiasi sintomo clinico potenzialmente ascrivibile alla PPR e/o una mortalità anomala in tutte le partite con capi originari da paesi infetti. Medesime verifiche dovrebbero essere svolte sulle partite introdotte da vita in allevamenti italiani e recanti capi originari da paesi infetti da PPR".

**Sequestro-** "Nei casi in cui fosse rilevata sintomatologia sospetta o una mortalità anomala nella partita introdotta, la partita stessa dovrebbe essere posta sotto sequestro, unitamente ai mezzi di trasporto con i quali gli animali sono giunti. Da tutti i capi con sintomatologia clinica e da un campione di quelli della stessa partita dovrebbero essere prelevati campioni di tamponi nasali e di sangue in EDTA per gli esami di determinazione del genoma virale, da inviare al CESME. In caso di animali morti, dovranno essere prelevati campioni di organi interni, quali polmone, linfonodi mediastinici e/o meseraici da conferire al CESME".

## PREMIO DI LAUREA IN RICORDO DI PAOLO SANI

da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 27/03/2026

L'**iniziativa** nasce con l'obiettivo di rendere omaggio non solo al suo percorso professionale, ma anche ai valori che hanno contraddistinto il suo impegno umano e associativo. Laureatosi in Medicina Veterinaria presso l'Università di Parma, Paolo ha dedicato la propria vita professionale alla promozione della salute animale, distinguendosi per visione, lungimiranza e capacità di coniugare ricerca scientifica, industria e responsabilità etica. Dal 2024, in qualità di Presidente di Federchimica AISA, ha guidato l'Associazione con passione e determinazione, contribuendo a orientare il settore verso modelli di sviluppo industriale sempre più sostenibili e responsabili, in linea con i principi dell'approccio One Health. Il Premio a lui dedicato intende dare continuità a questo impegno, sostenendo il talento dei giovani e valorizzando una ricerca universitaria capace di generare innovazione concreta. Grazie alla collaborazione col Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie dell'Università di Parma, sono stati istituiti due premi di laurea, ciascuno del valore di 2.000 euro, per i prossimi 5 anni, destinati alle Tesi di Laurea in Medicina Veterinaria che si distinguono per il contributo innovativo nei tre ambiti fondamentali: innovazione nel settore degli animali produttori di alimenti per l'uomo, innovazione nel settore degli animali da compagnia e Salute Globale. Scadenza: **30 giugno 2026**.

## LA MIA TESI 2026: AIVPAFE CON HILL'S PER I NEOLAUREATI

Da mail AIVPaFe 30/03/26

"Stai preparando la tesi o ti sei appena laureato/a con una tesi con argomento la Medicina Felina? Partecipa all'iniziativa "La Mia Tesi": l'autore della miglior tesi potrà esporre il proprio lavoro (in 15 minuti) al Congresso Nazionale AIVPAFE a Mestre il 26-27 settembre 2026. Inoltre, riceverà

l'iscrizione gratuita al Congresso e ad AIVPAFE per l'anno 2027, oltre ad ottenere un premio ed alimenti Hill's Pet Nutrition. L'iniziativa è riservata a tutti i neolaureati in Medicina Veterinaria negli A.A. 2024/25/26 e gli elaborati presentati potranno trattare qualsiasi aspetto della Medicina Veterinaria Felina. Per candidarsi è necessario spedire tramite raccomandata, **entro il 30/06/26**, la documentazione richiesta ad AIVPAFE” [www.aivpafe.it](http://www.aivpafe.it)

## FEDER.S.P.e V.:BANDO PREMI DI STUDIO A LAUREATI IN MEDICINA VETERINARIA

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 30/03/2026

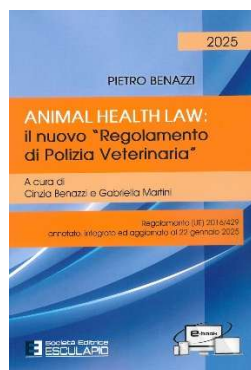
[FEDER.S.P.e V. Nazionale](http://www.federspev.it) indice per l'anno 2026 un bando per l'assegnazione di 3 premi di studio a favore di laureati meritevoli iscritti nell'anno 2025 agli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, dei Farmacisti e Medici Veterinari. I premi, di importo pari a Euro 1500,00 ciascuno, saranno assegnati ai/alle prime/i classificate/i, nelle graduatorie di merito di ciascuna professione. Per partecipare, occorre presentare apposita domanda esclusivamente on line, scaricabile sul [sito](http://www.federspev.it), sezione Premi di Studio 2026, dal 10 aprile al **30 giugno 2026**, ore 12,00. [www.federspev.it](http://www.federspev.it)

## CONVEGNO VETERINARIA E AMBIENTE: PUBBLICATI GLI ATTI

Da *SIMeVeP/Settimanale della Veterinaria Preventiva* nr. 13/2026

Sono on-line le presentazioni relative agli interventi dei relatori del Convegno “Veterinaria, Ambiente e Cambiamenti Climatici” svoltosi a Roma il 26 marzo u.s.:

[www.veterinariapreventiva.it/corsiecm/veterinaria-ambiente-cambiamenti-clomatici](http://www.veterinariapreventiva.it/corsiecm/veterinaria-ambiente-cambiamenti-clomatici)



**ANIMAL HEALTH LAW: il nuovo “Regolamento di polizia veterinaria”**  
Regolamento (UE) 2016/429 annotato, integrato ed aggiornato al 16 febbraio 2026

A cura di: Cinzia Benazzi e Gabriella Martin  
ED. 2026  
Società Editrice Esculapio  
Pag. 1364



## LA STANCHEZZA, RISCHIO SPESSO IGNORATO NELLA PROFESSIONE

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1409 / 2026

Oltre agli effetti negativi riconosciuti sulla salute, la stanchezza ha un impatto diretto sulla sicurezza in ambito sanitario. L'International Civil Aviation Organization (Organizzazione internazionale per l'aviazione civile) la definisce come “uno stato fisiologico di riduzione delle capacità di prestazione mentale o fisica (derivante da sonno insufficiente, veglia prolungata, alterazione del ritmo circadiano e/o dal carico di lavoro) che può alterare la vigilanza e la capacità di svolgere compiti legati alla sicurezza”. Questa definizione evidenzia che la stanchezza deriva da 3 meccanismi fisiologici universali: l'omeostasi del sonno (il debito di sonno che aumenta con la veglia), il ritmo circadiano (l'orologio interno) e l'inerzia del sonno (nebbia cognitiva al risveglio).

### L'IMPATTO SULLA SICUREZZA DELLE CURE SANITARIE

Uno studio ha dimostrato che coloro che dichiaravano di sentirsi stanchi commettevano

significativamente più errori medici. Sebbene la letteratura in ambito veterinario su questo argomento sia limitata, i dati in Medicina Umana sono conclusivi: più lunga e intensa è la giornata lavorativa, maggiore è il rischio di errore: il rischio raddoppia dopo 12 ore consecutive di lavoro e triplica dopo 24 ore. Questi errori si esplicano attraverso meccanismi di alterazione delle performance. La stanchezza agisce come una nebbia cognitiva: diminuzione della vigilanza (microsonni, tempi di reazione lenti, ecc.), compromissione delle funzioni esecutive (decisioni rigide, impulsive, ecc.) e problemi di memoria sul lavoro (dimenticanze immediate). Ma la stanchezza non minaccia solo la sicurezza dei pazienti; aumenta anche i rischi per gli operatori sanitari: ferite, cadute e persino incidenti stradali (2,3 volte più numerosi e circa 6 volte più “evitati per un pelo” per gli specializzandi dopo un turno di lavoro superiore alle 24 ore). La disregolazione emozionale associata alla stanchezza danneggia anche le relazioni. L'irritabilità aumenta, l'empatia diminuisce e la comunicazione diventa meno chiara.

### **COME COMBATTERE LA STANCHEZZA SUL LAVORO?**

L'affaticamento fa parte della professione veterinaria, ma può essere gestito se considerato un rischio a pieno titolo. Oltre alla responsabilità organizzativa di garantire un carico di lavoro e orari adeguati, ognuno può mettere in pratica strategie individuali

*1) Fare un pisolino: in particolare micro-riposini di 5-20 minuti per ripristinare rapidamente lo stato di vigilanza senza subire l'inerzia del risveglio, e un tempo di riposo da 40 minuti a 2 ore per ripristinare efficacemente il debito di sonno.*

*2) Usare la caffeina in modo strategico: il suo effetto si manifesta dopo 40-60 minuti dall'ingestione; meglio bere il caffè appena prima di chiudere gli occhi piuttosto che al risveglio dal pisolino.*

*3) Gestire l'esposizione alla luce: la luce intensa aiuta a mantenere l'attenzione. Evitare di lavorare in penombra durante i turni ma cercare il buio completo (senza schermi o luce diffusa) per facilitare un pisolino.*

*4) Mangiare bene: le proteine favoriscono la lucidità mentale, mentre i glucidi favoriscono l'addormentamento. Bisogna smettere di mangiare snack zuccherati, preferire invece le barrette proteiche durante i turni.*

Al di là delle strategie individuali, la chiave è riconoscere i propri segnali di stanchezza e osare parlarne. Dire “Preferisco che tu ricontrrolli” non è una debolezza; è una misura di sicurezza. Ciò richiede una cultura di squadra che valorizzi il supporto reciproco e la trasparenza piuttosto che la resistenza a tutti i costi.

## **LA PREVENZIONE AUMENTA BURNOUT E MORAL INJURY**

*Da La Settimana Veterinaria N° 1405 / 2026*

Il futuro della Medicina Veterinaria non sta nel curare sempre meglio, ma nel prevenire sempre di più. La medicina preventiva, paradossalmente, può aumentare il burnout professionale e il cosiddetto “moral injury” (ferita morale) dei veterinari. Questo fenomeno è ampiamente documentato nella letteratura sulla salute mentale veterinaria, e rappresenta uno dei fattori più insidiosi che allontanano i professionisti dalla prevenzione.

### **Il peso delle patologie prevenibili**

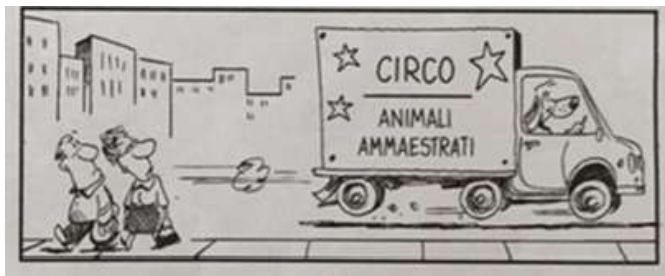
I veterinari vedono quotidianamente animali affetti da patologie completamente evitabili con interventi preventivi appropriati: il gatto che ha sviluppato un diabete a causa dell'obesità; il cane con insufficienza renale cronica dovuta a un'alimentazione inappropriata protratta per anni; l'animale con gravi problemi comportamentali derivanti da una socializzazione inadeguata durante le fasi critiche dello sviluppo. La consapevolezza di trovarsi costantemente “troppo tardi” - quando il danno è già fatto e le opzioni terapeutiche sono limitate e costose - genera una profonda frustrazione professionale. Il veterinario sa che avrebbe potuto fare la differenza anni prima, ma il sistema non gli ha dato gli strumenti, il tempo, o gli incentivi per farlo. Questa consapevolezza si accumula nel tempo, contribuendo a quello che nella letteratura psicologica viene definito moral injury: il danno psicologico derivante dal dover agire (o non agire) in modi che violano i propri valori professionali più profondi. Quando un veterinario tenta comunque di fare prevenzione, spesso si scontra con la resistenza o l'indifferenza del proprietario: fornire raccomandazioni preventive che vengono ignorate, vedere le stesse patologie evitabili presentarsi ripetutamente, assistere al rifiuto di interventi preventivi a basso costo seguiti dalla richiesta di terapie curative costose quando è ormai troppo tardi; tutto

questo genera un profondo senso di impotenza e frustrazione. Il paradosso è completo: il veterinario che si impegna maggiormente nella prevenzione è anche quello che sperimenta maggiore stress psicologico, perché diventa più acutamente consapevole del divario tra ciò che sarebbe possibile fare e ciò che il sistema consente effettivamente di realizzare. La prevenzione, invece di essere fonte di soddisfazione professionale, diventa un'ulteriore fonte di stress.

È necessario un cambiamento culturale profondo che riconosca la prevenzione come un'attività medica specialistica, che la tuteli normativamente, la remunerati adeguatamente e la integri organicamente nel percorso formativo veterinario. Solo attraverso un intervento coordinato su più fronti sarà possibile spezzare il circolo vizioso che oggi ostacola la medicina preventiva veterinaria, e inaugurare una nuova era in cui prevenire diventi finalmente più facile, più sostenibile e più gratificante che curare.

## RISPOSTA CORRETTA

b) L'itterizia (decolorazione giallastra) è causata dalla deposizione di un pigmento, la bilirubina, nei tessuti animali. Può essere dovuta ad un aumento dell'emolisi (pre-epatica), malfunzionamento epatico o ostruzione biliare (post-epatica). Pertanto può avere cause molto diverse: tossicità, infezioni da circovirus suino tipo 2, *Leptospira* sp, *Salmonella* sp, *Mycoplasma suis*, emoparassitosi, etc. La congiuntiva oculare è un buon luogo per rilevare l'itterizia in un animale vivo.



Da "La Settimana Enigmistica"



Quando i salmoni vanno a sciare.

*N.B.: La presente rassegna stampa è una selezione di articoli ritenuti di interesse dal ns Ordine, è a scopo informativo e cita le fonti originali delle notizie. Per le eventuali opinioni espresse e per il contenuto integrale, si rimanda alle fonti citate. Si declina ogni responsabilità per il contenuto degli articoli pubblicati e l'accuratezza delle informazioni.*

Mantova, 14 aprile 2026

Prot.: 233/26